Anno XXIII | Venerdì 11 Gennaio 1889 | Abbonamento Postale | N. 10

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE SCUOLE ITALIANE
ALL'ESTERO

procedono bene in molti paesi, come ricaviamo dai giornali delle Camere di Commercio e dalla *Riforma*, che aveva pure testè in proposito delle corrispondenze da Tunisi, da Tripoli, da Costantinopoli, da Salonicco e da altri paesi. Noi vediamo così con molta nostra soddisfazione avverarsi quello che ancora parecchi anni addietro propugnavamo nella stampa e nel Parlamento, giudicando che bisognava dare quanto più presto era possibile al Mediterraneo un contorno d'*italianità*, se si vogliono far rinascere le antiche tradizioni del nostro paese attorno a quel mare, che non deve essere un lago francese, come altri proferì. Notiamo, che assai di frequente la stampa della Repubblica a noi vicina si mostra gelosa di queste scuole. Anche le nostre Camere di Commercio all'estero mostrano sempre più la loro utilità col dare agl' Italiani e ricevere dalla madre patria delle informazioni che possono interessare le nostre industrie ed i nostri traffici. Vorremmo però, che vi fosse un po' meno d' indolenza nei nostri produttori e commercianti, e che essi contribuissero a formare in tutte le piazze marittime del Levante ed in quelle dell'America meridionale ed in altri luoghi dove possono estendersi i traffici dell' Italia, dei campionarii dei nostri prodotti, che possano far concorrenza agli altrui. Meglio che concorrere alle esposizioni come quella che si farà a Parigi quest'anno, noi vorremmo che se ne facessero alcune d' italiane in quei paraggi dove potremmo concorrere noi pure coi nostri prodotti.

Ma dopo ciò bisogna pensare ad estendere per quei paesi la nostra navigazione a vapore, giacchè essa va sempre più sostituendo quella a vela. I piroscafi che servono il commercio possono poi anche giovare nel caso di guerra all'armata, giacchè poco gioverebbe avere delle corazzate, se non abbondassimo anche di navigatori avvezzi a correre spesso per tutti i mari. Ma vorremmo poi, che non fosse dimenticato sotto questo aspetto il nostro Adriatico, che, di mare italico ch' era in altri tempi, minaccia di trasformarsi in un vero lago tedesco e slavo.

A Venezia c'è adesso una scuola commerciale, dove s' insegnano anche le lingue orientali; ma vorremmo che alcuni degli alunni che ne escono, aiutati da una Società da fondarsi per questo scopo, come sono in Germania, diventassero dei veri esploratori commerciali per tutto l'Oriente da potersi poscia tramutare in Commissionarii per i commercianti italiani.

Insomma ci vuole, oltre l'attività industriale nel paese, anche una nuova espansività al di fuori. Sarebbe poi bene, che laddove esistono delle colonie italiane abbastanza numerose facessero sovente la loro comparsa anche le arti italiane.

Si ricordino gl'Italiani, che mentre l'America vuole fare tutto da sè e cerca di associarsi dal Nord al Sud onde fare a meno dell'Europa, questa tende ora più che mai verso l'Oriente, dove l'Italia dovrebbe ricordarsi di avere in altri tempi primeggiato. Se noi, geograficamente parlando, siamo all'avanguardo dell' Europa, bisogna che sappiamo comparirvi anche come Nazione intraprendente, che espandendovisi vi deve trovare non solo dei guadagni, ma anche una forza.

Venezia soprattutto si ricordi della gloriosa sua storia e non si chiuda in sè stessa come un museo di antichità ed una locanda per i forastieri. Nè creda, che basti rivolgersi al Governo, perchè provveda a' suoi bisogni. Essa deve cercare in sè stessa i mezzi e gli uomini per farlo. Il Governo nazionale verrà a lei, dopo che avrà veduto quello cui essa farà di nuovo. Sono più di vent' anni che noi scrivevamo dell' importanza dell' Adriatico per l'avvenire della Nazione ed anche di quella della estremità nord-orientale del Regno; ma bisogna che noi stessi ci associamo onde dare un impulso alla vita nuova di questa importantissima regione, che studiamo tutto quello che si può fare di utile per la piccola e la grande Patria in essa, che parliamo sovente ai nostri compatriotti, finchè si crei una pubblica opinione, che sappia condurci dalle parole all'azione. Non passi giorno adunque senza che nella stampa si dica e si ripeta quello che è da farsi per il suo e per l'avvenire dell' Italia.

P. V.

DA ROMA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 9 gennaio 1889.

Dopo undici anni dacche ci mancò Vittorio Emanuele resta sempre vivissima la sua memoria, per cui anche quest' anno si celebrò l' anniversario della sua morte. Anche queste memorie servono a consacrare l' intangibilità di Roma capitale d' Italia, per quanto il Vaticano si ostini a voler far credere, che dopo essere stata raddoppiata in edifizii ed in popolazione essa abbia da tornare allo stato di prima dopo che la Repubblica francese e lo czar della Russia riusciti vincitori abbiano da restaurare il Temporale. Colà si confortano in questa speranza coi voti che si fanno venire dagli ultramontani degli altri paesi; ma nessuno può oramai pensare, che per far piacere alle mummie del Vaticano, l' Europa civile abbia da distruggere una Nazione, la quale in ogni caso saprebbe difendersi e farebbe pagar caro ai suoi nemici all' interno il sacrilego tentativo.

Sono inquieti adesso i vaticanesi ed i membri della santa inquisizione perchè, malgrado la condanna di questa di alcune sue idee filosofiche, a Milano si trovino anche tra i sacerdoti tanti soscrittori al monumento di Rosmini. I gesuiti provocano anche delle condanne contro la corporazione religiosa fondata dall' illustre filosofo e sacerdote roveretano. E' strano davvero, che la setta che comanda al Vaticano si affatichi tanto per togliere al sacerdozio italiano una delle maggiori sue illustrazioni. Anche questo è un segno di decadenza di coloro che fanno seguire al Popolo la mala via. Essi non sopportano la superiorità dell' ingegno nemmeno nel clero! E' forse però destino, che i piccoli abbiano da fare sempre la guerra ai grandi.

Si parla molto questi giorni, ma nulla si potrebbe conchiudere colle voci contradditorie, che si fanno correre circa agli spedienti finanziarii che sono da attendersi colla ricomposizione del Ministero.

Però, se si ascolta quello che si va dicendo in certi luoghi, si potrebbe credere, che vi abbia da essere un po' di tutto; cioè economie in certe spese, tasse nuove ed anche un prestito, sebbene questo lo si abbia fatto smentire. Non sembra, che la nuova Sessione abbia da aprirsi prima degli ultimi del mese. Allora avremo la esposizione finanziaria ed anche molte interpellanze.

Le ultime notizie dalle Romagne parlano di disordini provocati dai soliti agitatori, che vogliono prendere la loro rivincita delle accoglienze fatte l'anno scorso colà ai Reali. Si attende ora con curiosità, se si potrà pensare, dopo lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli, al risanamento morale di quel paese, che era una necessità ben maggiore del risanamento edilizio. Si vuole fare un processo alla *Gazzetta di Venezia* per venire in chiaro delle accuse alla amministrazione della guerra, che sarebbero attribuite al generale Mattei, secondo il colloquio ch'egli ebbe col corrispondente di quel giornale, perchè ognuno abbia il suo. In qualunque sia modo, anche se questo non fosse il migliore, allo stato attuale delle cose si resero necessarie le prove pro e contro.

O. I.

LA VITA DORATA
del II° Impero.

La monarchia napoleonica che venne travolta dall' immenso disastro del 1870, ha lasciato delle memorie tristissime, ma anche delle altre gloriose.

Al tradimento del due dicembre, agli assassinii premeditati e freddamente commessi di pieno giorno sui *boulevards* dei Cappuccini e della Maddalena, alle deportazioni in massa nelle regioni malariche della *Guyenne* francese, seguiva la splendida epopea della guerra d' Oriente, del Congresso di Parigi e delle vittorie sui campi lombardi. Succedette poi la decadenza con Villafranca, il Messico, Mentana, la spavalda dichiarazione di guerra alla Prussia e l' ignominiosa catastrofe di Sedan.

L' Italia che non potrà *mai* dimenticare Mentana, ricorderà pur sempre la guerra del 1859, Magenta e Solferino, Milano acclamante Napoleone III liberatore.

Ora si cominciano a pubblicare le memorie su quanto avvenne sotto il II° impero, sia in bene che in male.

L'editore parigino Ollendorf ha pubblicato un libro intitolato: *Ricordi intimi della Corte delle Tuileries*, (Souvenirs intimes de la Cour des Tuileries) del quale il solerte corrispondente del *Corriere della Sera* ne dà un esteso ed interessante riassunto. Eccone alcuni appunti:

E' curioso anzitutto il primo incontro di Luigi Napoleone con colei che doveva diventare Imperatrice dei Francesi; esso ebbe luogo in circostanze veramente strane e singolari, nel 1840 dopo il colpo fallito di Strasburgo. La contessa di Montijo e le sue figlie dimoravano a Parigi; un giorno andarono a far visita alla signora Delessert, moglie del prefetto di polizia, che abitava colla famiglia alla prefettura. Eugenia aveva allora 14 anni.

Il principe Luigi Napoleone arrestato a Strasburgo e condotto rapidamente a Parigi, giungeva in quell' istante alla Prefettura di polizia. La signora Delessert, come per dare uno spettacolo gratis alle sue visitatrici, le collocò a una finestra, dalla quale poterono vedere il principe piccolo di statura, scortato da un gigantesco ufficiale dei gendarmi.

Luigi Napoleone aveva passato diverse notti in vettura di posta, senza aver avuto nemmeno il tempo di cambiarsi di biancheria. Doveva ripartire lo stesso giorno da Parigi, scortato dall'immane gendarme, che gli usava molti riguardi. Fra le altre gentilezze gli offrì una delle sue camicie, così lunga e ampia che il futuro Imperatore vi si smarriva dentro, sì che l'ufficiale credeva di averlo perduto di vista.

Volendo ricompensare le gentilezze del brav' uomo e non avendo altro sotto mano, gli offrì una ciocca dei propri capelli. — « E' un dono che si fa soltanto alla donna amata, ma pel momento non saprei che cosa darvi. Conservatela per mia memoria; forse vi porterà fortuna. »

Il principe infatti si ricordò del buon ufficiale di gendarmeria, e quando andò al potere come presidente della Repubblica, lo innalzò al grado di governatore del palazzo dell' Eliseo.

L' interesse principale di questi *Ricordi intimi* consiste nelle descrizioni della Corte, delle sue feste, dei suoi intrighi, nell'enumerazione delle brillanti gentildonne che davano il tono e s' imponevano collo spirito, l'eleganza e la bellezza.

Nell' inverno si davano quattro grandi balli ufficiali, con circa cinquemila invitati per ciascuno. Queste feste facevano circolare dei milioni nelle casse dei fornitori parigini. Gli uomini dovevano essere in uniforme o in abito di Corte e questi ricevimenti, fra lo splendore delle sale del palazzo, erano di una magnificenza difficile a concepirsi al giorno d'oggi.

La folla degl' invitati si riuniva nella galleria della Pace, in attesa di penetrare nella gran sala dei Marescialli, le cui porte restavano chiuse fino all' ingresso dello Loro Maestà. L'imperatore e l'imperatrice, uscendo dai loro appartamenti, recavansi in primo luogo nella sala del Primo Console, dove li aspettavano la famiglia imperiale, le dame di Corte, gli ufficiali della Casa imperiale, il Corpo diplomatico, i ministri e i grandi dignitari dello Stato.

Le presentazioni avevano luogo di solito nelle sere di gran ballo. Poscia i Sovrani preceduti dai ciambellani, seguiti dai principi e dalle principesse, dal Corpo diplomatico, ecc., facevano il solenne ingresso nella sala dei Marescialli, dove si annunciava ad alta voce; « L'imperatore! » Negli ultimi anni dell' impero la quadriglia ufficiale era stata soppressa e le danze incominciavano subito dopo l'ingresso dei sovrani.

Sono degni di citazione i ritratti delle principesse della famiglia imperiale. La principessa Matilde dal bel profilo e dalla *grande tournure (?)* sembrava fatta per ornare un trono. Essa sapeva compiacere all' imperatore, veniva esattamente ai grandi balli, benchè ci prendesse poco gusto. La principessa Clotilde vi portava la sua rassegnazione sorridente e la principessa Luciano Murat, che aveva grado e titolo d'altezza, vi assisteva generalmente colla figlia, la bella e giovane principessa Anna, e colla nuora principessa Gioacchino Murat nata Wagram, moglie del brillante colonnello delle guardie.

Venivano poi le figlie di Luciano Bonaparte, secondo fratello di Napoleone primo. Esse non avevano grado ufficiale alla Corte, ma per cortesia venivano chiamate col titolo di principessa. Erano la principessa Giulia, marchesa di Roccagiovine; la principessa Carlotta, contessa Primoli; la principessa Augusta, principessa Gabrielli.

L'imperatrice lasciava le sale della festa sempre molto stanca. Spesse volte non aspettava nemmeno le cameriere e prima di arrivare nel suo gabinetto toglievasi il diadema e i gioielli pesanti che stancavano, mettendoli alla rinfusa nel davanti della veste della signora Carret, distesa all' uopo come un grembiale. La signora Carret temeva sempre di smarrire qualcuna di quelle pietre preziose, che rappresentavano un gran valore.

Parecchi diamanti della Corona erano stati legati come gioielli per uso dell' imperatrice. Fra gli altri eravi un diamante giallo della grossezza d' una piccola noce, montato in un pettine con diamanti bianchi. Quella pietra era stata inghiottita da uno degli insorti, durante il saccheggio delle Tuileries nel 1848. Le faccie taglienti del diamante avevano prodotto dei disordini interni e il disgraziato era morto fra orribili torture, confessando il furto. Facendo l'autopsia del suo corpo si trovò il diamante inghiottito. Quando l' imperatrice, più tardi, seppe la storia del diamante giallo, non lo volle più portare.

LA SITUAZIONE DEL TESORO
nell' esercizio 1887-88

Il Ministero del Tesoro ha pubblicato il riassunto del conto complementare del Tesoro al 30 giugno scorso, in base ai risultati del conto consuntivo dell'esercizio 1887-88.

Rendite patrimoniali: Nel periodo dal 1 luglio 1887 al 1 luglio 1888 esse aumentarono di lire 8,974,340.62.

L' imposta sui fondi rustici e sui fabbricati fu in diminuzione per lire 9,710,155.08 in causa dell'abolizione del secondo decimo di guerra.

Gli introiti della Ricchezza Mobile aumentarono di lire 8,424,549.34.

Le tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze furono in aumento per lire 13,989,079.63.

Nel capitolo delle costruzioni delle strade ferrate rilevasi la maggiore somma di lire 174,463,025.22.

Nei capitoli aggiunti per residui attivi troviamo la minore somma di lire 3,436,590.18.

La diminuzione dipende dall' incasso fatto nell' esercizio 1886-87 in conto residui del prodotto dell'alienazione di rendita 5 per cento per costruzioni di ferrovie. Nell'esercizio 1887-88 non poteva ripetersi un tale introito per effetto della emissione del titolo ferroviario.

Questi dati di fatto non occorrono di essere maggiormente illustrati; tanto più che siamo in sul finire dell'esercizio finanziario 1888-89, il quale presenta risultati ancor meno confortanti dell'esercizio che l' ha preceduto.

Tutti i capitoli, meno quelli delle tasse di manomorta e sulle concessioni governative, sono in aumento. L'aumento proviene in buona parte dall'attuazione della legge 14 luglio 1887, n. 4702, e nel rimanente da riscossioni straordinarie e dall'incremento dei prodotti. La diminuzione deriva per le tasse di manomorta dalla riscossione fatta nel 1886-87 di rate relative ad annate precedenti, e per le tasse sulle concessioni governative da minor numero di permessi di porto d'armi.

Per le nuove linee ferroviarie, aperte all'esercizio, le tasse fruttarono lire 1,489,449.87 più del previsto.

I diritti delle Legazioni e dei Consolati Italiani all'estero fruttarono un maggior introito di lire 334,994.48.

La tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. aumento di lire 2,014,796.52.

La dogana e i diritti marittimi gittarono lire 23,007,695.44 più delle maggiori importazioni di coloniali in previsione dell'applicazione delle tariffe generali.

I dazi interni di consumo fruttarono in più lire 851,477.16.

Si ebbe una diminuzione di lire 3,310,548.26 nella vendita dei Tabacchi, in causa delle cattive condizioni economiche del paese e della continuata emigrazione.

Il consumo del sale invece aumentò di lire 241,743.83.

Il lotto è segnato con un aumento di lire 8,597,878.18.

L'aumento dipende dalla regolazione fatta nell'esercizio 1887-88 mediante emissione di ordini di pagamento commutabili in quietanza, delle maggiori spese per vincite ed aggi verificatesi nell'esercizio 1884-85, spese che furono approvate dal Parlamento sul finire dell'esercizio 1886-87.

Le poste segnarono un aumento di lire 1,196,882.09, per il sempre crescente sviluppo del servizio.

I telegrafi diedero all'erario un maggior benefizio di lire 2,855,700.50.

Nelle entrate straordinarie, vediamo una maggior somma di lire 13,837,908 per residui attivi diversi derivanti dalla regolarizzazione parziale dei prodotti arretrati delle ferrovie dell'Alta Italia al 30 giugno 1885.

Nella categoria del movimento dei capitali è notato l'aumento di lire 1,140,426 26 per vendite di beni demaniali e specialmente dei terreni ai Prati di Castello in Roma.

Nell'accensione dei debiti è segnata la minore somma di lire 68,635,422 34.

Nel capitolo relativo al ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinzione di debiti troviamo una diminuzione di lire 15,784,131.03.

I NOSTRI DIPLOMATICI
al 1° gennaio 1889

Inviati straordinari di I^a classe.

De Launay conte Edoardo, Germania, con credenziali di ambasciatore.

Nigra conte Costantino, Austria-Ungheria, con credenz. di ambasciatore.

Menabrea conte Luigi, Francia, con credenziali di ambasciatore.

Blanc barone Alberto, Turchia, con credenziali di ambasciatore.

Tornielli-Brusati conte Giuseppe, Spagna, con credenziali di ambasciatore.

Fè d'Ostiani conte Alessandro, Grecia — Della Croce di Dojola conte Enrico, Belgio — Peiroleri barone Augusto, Svizzera — Spinola marchese Federico, Olanda — Maffei di Broglio marchese Carlo, Danimarca,

Inviati straordinari di 2ª classe

Marocchetti barone Maurizio, Russia, con credenziali di ambasciatore.

Fava barone Saverio a Washington — Curtopassi march. Francesco a Bukarest — Cova Enrico a Monaco — Aufora di Licignano duca Giuseppe a Buenos-Ayres e a Montevideo — De Luca Ferdinando a Pekino e a Siam — Ressmann Costantino a Parigi — Gerbaix de Sonnaz C. Alberto a Sofia (con lettere di agente e console generale) — Tannini conte Alessando a Stoccolma — Galvano barone Francesco a Belgrado — Avogadro di Collobiano conte Luigi a Lisbona — De Martino Renato a Tokio.

Consiglieri di legazione

Cantagalli Romeo a Tangeri (con credenziali di ministro plenip.) — Riva Alessandro a Rio Janeiro (con credenziali di ministro) — Pansa Alberto a Budapest — Cotta Francesco a Lisbona — Catalani Tommaso a Londra (incaricato d'affari) — Bardi Alessandro al ministero — Tugini Salvatore a Costantinopli.

Segretari di legazione di Iª classe

De Nitto Enrico a disposizione — Vigoni Giorgio a Berna — Avarna di Gualtieri duca Giuseppe a Vienna — Beccaria Incisa marchese Emanuele a Berlino — Guasca di Bisio marchese Alessandro a Pietroburgo — Della Valle di Mirabello marchese Alessandro a Madrid — Baglio Beniamino al ministero — De Foresta conte Alberto a Bruxelles — Pisani Dossi Alberto al ministero — Calvi di Bergola conte Giorgio ad Atene — Fossati Reyneri conte Giacinto a Buenos Ayres — Malaspina di Carbonara marchese Obizzo all'Aja — Melegari Giulio a Monaco.

Segretari di legazione di IIª classe

Panerai Giuseppe a Rio Janeiro — Bottaro Costa Francesco a Stoccolma — Silvestrelli Giulio al ministero — Polacco Giorgio a Londra — Bollati Riccardo a Berlino — Ferraro Dentice Enrico a Buenos-Ayres — Gallina conte Giovanni a Costantinopoli — Imperiali di Francavilla marchese Guglielmo a Parigi — Friozzi Lorenzo principe di Caeiati a Pekino — Bettoni conte Vincenzo a Vienna — Berti Emanuele a Bukarest — Nobili Aldo a Belgrado De Gregorio marchese Paolo a Berna — Porcinari marchese Filippo al ministero — Falletti di Villafalletta conte Paolo a Madrid.

Addetti.

Galletti-Cambiagi Arturo a Tangeri — Fracossi-Ratti marchese di Torre Rossano e Vinci conte Giulio Cesare al ministero — Visone conte Vincenzo a Costantinopoli — Serristori conte Umberto a Berlino — Bonni conte Lelio a Parigi — Baroli Carlo a Copenaghen — Bruno Luigi a Bruxelles — De Novellis Fedele al ministero — Ranuzzi-Segni conte Cesare a Londra — Rossi Toesca Vincenzo a Berlino — Sallier de la Tour conte Giuseppe a Berna — Quarto di Belgiojoso conte Antonio a Parigi — Paolucci de' Calboli marchese Ranieri a Vienna — Cucchi-Boasso al ministero — Figarolo di Groppello Luigi a Vienna — Borromeo conte Guido a Pietroburgo — Cobianchi Vittore a Berna.

Addetti onorari

Menabrea conte Carlo a Parigi — Fabbricotti Andrea a Londra — Bracorens di Savoiroux conte Paolo a Madrid — Rasponi conte Giulio a Parigi.

Ministri residenti

appartenenti al personale consolare

Macciò Licurgo a Montenegro — Samminiatelli conte Fabio a Santiago — Bencamoni Giuseppe a Caracas — Segre Davide a Lima — Petich Luigi a Messico — Gloria conte Gaspare a Bogota.

DI QUA E DI LÀ

La nuova sessione del Parlamento.

Si annunzia ufficialmente che la nuova sessione sarà inaugurata con discorso reale il giorno 28 corrente.

S. M. il Re ha riconfermato tutta la presidenza del Senato.

Le querele del Ministero della guerra.

La querela presentata da Bertolè Viale, ministro della guerra, riguarda i giornali *Gazzetta di Venezia*, *Tribuna* e *Messaggero*.

Detta querela porta la data del 7 corr. confermata il giorno 8 alla presenza del giudice istruttore e del cancelliere del Tribunale di Roma, recatisi espressamente al Ministero della guerra, essendo Bertolè Viale grande ufficiale dello Stato.

La querela del sottosegretario alla guerra, generale Corvetto, è personale; è sporta contro il *Progresso* di Piacenza e si estende all'*Italia* di Milano e alla *Capitale* di Roma. Il querelante ammette la prova delle accuse fatte.

La legge comunale

La *Riforma* smentisce che esista una circolare secondo la quale la nuova legge comunale e provinciale entrerebbe in vigore nella primavera del 1890.

Un'inchiesta

Oltre il processo contro i giornali, il ministro della guerra ha pensato di far eseguire un'inchiesta nell'amministrazione del suo dicastero.

L'inchiesta, si dice, verrà condotta con criteri severissimi e sarà affidata al generale Sartoris, direttore dell'ufficio di revisione, chiamato da Firenze.

Nuova tassa.

Si assicura che tra i mezzi, escogitati dal governo per far fronte ai bisogni del bilancio vi è una tassa sui biglietti ferroviari del 10 o 20 per cento.

La tassa verrebbe percepita dalle Società ferroviarie nell'atto della distribuzione dei biglietti.

Il Re che mantiene le promesse del padre.

Il ministero della Real Casa ha inviato 50 milla lire all'amministrazione della S. Casa di Loreto per concorso al restauro di quella basilica.

Questa elargizione era stata decretata da Vittorio Emanuele nel 1860 quando fu a Loreto.

E oggi che si fanno importanti restauri in quella Basilica, Umberto compie la promessa del Padre.

L'appannaggio del principe reale.

Il Re avrebbe disposto — secondo l'*Opinione* — che stante le condizioni attuali finanziarie dello Stato, l'appannaggio al principe Reale sarà provveduto dalla Casa Reale.

Il programma finanziario del ministero.

Non se ne può dire ancora nulla di nuovo.

Gli onor. Perazzi e Grimaldi continuano ad esaminare la situazione. I nuovi progetti finanziari verranno ampiamente svolti nella esposizione finanziaria che l'on. Perazzi farà alla Camera.

Si conferma che vi saranno da 12 a 15 milioni di economie; 4 dal Ministero della Marina; tre circa dal Ministero della guerra; tre dal Ministero delle finanze: altre economie faranno gli altri ministeri.

Da Massaua.

I reduci da Massaua, arrivati a Napoli col vapore *Scrivia*, assicurano che sino al momento della partenza del piroscafo, il generale Baldissera era in buonissime condizioni di salute. Il famoso Debeb continua le sue razzie fino all'Asmara; però, dopo l'ultima sconfitta ricevuta vicino a Keren, non si lasciò più vedere ai Bogos.

A Massaua tutto è in perfetta tranquillità. Il Comando italiano non ordinerà nessun movimento sinchè il Corpo dei Baschibuzuks non sia completamente organizzato.

Un grande piroscafo italiano.

La *Weser Zeitung* annunzia ciò che segue: « Giorni sono arrivava sul Weser, da Nuova Orleans, il piroscafo italiano *Robilant* con non meno di 11,490 balle di cotone a bordo. E' questo il più grosso carico di cotone, che sia stato trasportato a Brema da un piroscafo. Inoltre il *Robilant* trasportava anche 760 tonnellate di mais.

Il detto piroscafo misura 5085 tonnellate sporche di registro e 3365 nette, e quindi può trasportare maggiori quantità di merce dei nostri piroscafi celeri, che in media misurano ciascuno 3000 tonnellate nette di registro. »

Il Governo belga all'Italia.

L'*Italie* scrive che il ministero degli affari esteri del Belgio, in risposta ai reclami del Governo italiano circa gli attacchi contro il Re Umberto ripetuti nell'assemblea dei cattolici di Liegi non esitò a dichiarare che il Governo belga è il primo a deplorare quegli attacchi inverecondi.

In seguito a tali dichiarazioni, l'incidente venne senz'altro chiuso.

Il nuovo codice penale russo.

La commissione creata nel ministero russo della giustizia per l'elaborazione di un progetto definitivo pel nuovo codice penale russo, ha deciso tra altro, a quanto scrive il *Graschdanin*, di sostituire nella maggior parte dei casi la pena del carcere all'internamento in Serbia. Solo in caso di « certi crimini » (ed evidentemente con questa frase si allude ai delitti politici) resterebbe libero ai tribunali di condannare gl'imputati alla deportazione in Siberia.

La nebbia a Londra.

Sebbene la nebbia nell'inverno sia nella capitale brittanica quasi costante pure in questo anno ha preso proporzioni spaventose.

Questo fenomeno atmosferico è a Londra giallo-grigio, e di uno spessore che non permette di vedere a pochi passi di distanza tanto che nella sera i fiaccherai non scorgono più i loro cavalli. I becchi del gas somigliano press'a poco ai fiammiferi di cera: e nei grandi trivi, malgrado le torcie che portano i poliziotti e le lanterne che i ragazzi mettono a disposizione dei passeggeri, è impossibile affatto di camminare.

I borsaiuoli ed i ladri profittano subito di questo stato di cose poichè fatto il colpo riescono facilmente a sottrarsi alla vista della polizia.

Il primo del mese corrente un numero considerevole di bovi e di montoni che si traevano al macello, si sparsero in Londra, e vari di cotesti animali furono schiacciati dai barrocci e parecchi bovi spaventati entrarono nelle botteghe.

Gli stessi conduttori di omnibus smarriscono la via; i tramvai non percorrono più le strade: recentemente sulla ferrovia metropolitana si verificarono collisioni, in una sola delle quali una dozzina di viaggiatori furono malamente feriti.

I teatri si chiudono, e in sostanza si ha in quelle terribili serate una tale disorganizzazione completa della vita pubblica da non potersene formare una idea senza averla vista. Il nuovo direttore di Polizia pubblicò in tale circostanza una circolare, nella quale prescrive le precauzioni da prendersi sopratutto durante i giorni di nebbia, che si chiamano la stagione dei ladri. Egli raccomanda che le finestre dei quartieri a terreno si tengano accuratamente chiuse, come le porte, e che nelle camere terrene non si lascino oggetti di valore che ben si scorgono dal di fuori a causa della illuminazione interna di quelle stanze; e forse per non essere stato ottemperato a tali prescrizioni che molte case furono svaligiate, e l'ambasciatore d'Austra fu derubato a Bournemouth.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	742.5	750.7	750.8	748.4
Umidità relativà	72	66	62	77
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	goccie
Vento (direz.	NE	—	—	N
Vento (vel. k.	1	0	0	1
Term. cent.	0.4	4.4	3.7	2.3

Temperatura (massima 6.5 / minima —0.5
Temperatura minima all'aperto —1.2
Minima esterna nella notte —1.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 10 gennaio.

Probabilità: Venti freschi a forti meridionali, cielo coperto o piovoso, temperatura in aumento, mare agitato *Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,697,276
Libretti emessi nel mese di novembre » 17,702

N. 1,714,978
Libr. estinti nel mese stesso » 10,312

Rimanenza N. 1,704,666

Credito dei depositanti in fine del mese p. L. 254,523,152.52
Depositi del mese di novembre » 13,443,023.17

L. 267,966,175.69
Rimborsi del mese stesso » 12,385,823.03

Rimanenza L. 255,580,352.66

Per i proprietari di cavalli italiani. In esecuzione della legge che col 1 gennaio 1889 vieta l'uso per monta agli stalloni non approvati, sotto pena di multa dalle 50 alle 500 lire, la commissione ippica provinciale si è recata alla visita di quegli stalloni per i quali venne chiesta l'approvazione.

Se per avventura vi si trovassero possessori di cavalli di monta i quali avessero ommesso di fare questa pratica, potrebbero ricorrere alla R. Prefettura onde ottenere in via eccezionale una visita suppletoria a proprie spese come dispone l'art. 4 del Regolamento.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Viglietti dispensa visite per capo d'anno 1889 a beneficio della Congregazione di Carità.

IV. Elenco degli acquirenti.

Maniago co. Giovanni	1
Volpe cav. Antonio	2
Gropplero co. comm. Giovanni	2
Puppi co. Giuseppe	1
Rubini Pietro	2
Mangilli march. Benedetto	1
Mangilli march. Francesco	1
Mangilli march. Ferdinando	1
Bischoff Andrea	1

Avvertenza. I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a lire 2.—.

Nel Friuli orientale. Scrivono da Terzo al *Corriere di Gorizia*:

Sabato p. p. la benemerita commissione capitanale distrettuale di Gradisca con visita sopraluogo trovava a dovere la esecuzione della costruzione del fabbricato per uso e consumo del Forno rurale ed Essiccatoio, in uno agli accessori necessari.

L'apertura del Forno stesso in favore del pubblico cogli annessi e connessi veniva prestabilita pel giorno 13 del mese in corso dalla prefatta commissione.

Nella stessa occasione l'on. Consiglio comunale darà una festicciuola d'occasione a cui concorrerà l'intero paese per celebrare sì lieto ed interessante avvenimento.

Perciò nel detto giorno, a spese della cassa comunale verranno alimentati con minestra, carne, e vino, tutti i disgraziati colpiti dalla pellagra, ed il pane verrà agli stessi gratuitamente somministrato dall'amministrazione del Forno rurale medesimo.

Al pomeriggio dell'anzinominato giorno, e dopo la seguita benedizione ecclesiastica al Forno rurale ed accessori, avrà luogo nella trattoria al « Caffè ristorante » un banchetto di circa ventiquattro coperti, al melodioso suono della musica della Società filarmonica di Cervignano.

Al banchetto oltre alla benemerita Commissione capitanale distrettuale, concorrerà il M. O sig. Parroco ed il chiarissimo sig. medico condotto, in uno all'On. Consiglio comunale con a capo il sig. Podestà.

Si ritiene per certo che nel medesimo giorno il paese di Terzo verrà onorato dalla presenza di qualcheduno del Governo e dal preclaro nobilissimo sig. Capitano provinciale S. E. il conte Francesco Coronini - Cronberg ed altre cospique personalità della provincia, e concorso numeroso dei contermini paesi.

Meritano riconoscenza e gratitudine la precitata commissione capitanale distrettuale sanitaria con a capo il sig. cav. Gio. Batta de Wintschgau imp. reg. Consigliere Luogotenenziale e dirigente il Capitanato distrettuale di Gradisca, ed il sig. Berger dott. Ludovico, i. r. fisico distrettuale, e gli altri membri componenti la stessa benemerita commissione sanitaria che unanimi caldamente patrocinarono in altro luogo la benefica instituzione del Forno rurale ed Essiccatoio eretto in discorso a spese esclusive del Governo ed a beneficio dei disgraziati Pellagrosi e dei consumatori delli contermini paesi, perchè fruiranno il vantaggio di buon pane cotto secondo le regole dell'igiene, bene confezionato ed a prezzo mitissimo.

Insomma domenica p. v. il paese di Terzo festeggierà un giorno che deve rimanere scolpito nel cuore di ogni ben pensante, in favore dell'umanità e del benessere sanitario di questi paesi che tanto ne abbisognavano dal lato igienico, sanitario ed economico.

Del resto, che sì nobile e generosa instituzione possa continuare la benefica sua opera, dipenderà dalla locale amministrazione delegata, motivo per cui se saranno rose fioriranno, se spine pungeranno, l'avvenire deciderà per l'ottimista o per il pessimista.

Il disastro ferroviario di Rubbia. Su questo infortunio avvenuto nella notte da lunedì a martedì, l'*Indipendente* giunto ieri sera ha i seguenti particolari:

Il convoglio si componeva di 40 carrozze, più una macchina e un vagone deposito di carbone. Il *tender* andò fracassato. Il macchinista e il fuochista si salvarono per miracolo.

Per lo sgombero della linea lavorarono operai venuti da Marburgo e braccianti del luogo e dei vicini villaggi. I vagoni fracassati sono 12. Gli ingegneri che sopraintendono ai lavori di sgombero e di riattamento sono i signori Brill, Wehrle ed altri.

Il danno ascenderà a f. 18,000 circa.

L'ispettorato della privilegiata ferrovia Meridionale annunzia essere stato tolto alle ore 9 pom. di ieri l'ostacolo presso Rubbia-Savogna, per cui fu riaperto completamente il transito su questa linea.

Toeletta giornalistica. Ci scrivono:

E' curioso leggere i giornali di questi giorni. Hanno proclami dove annunciano i sorprendenti regali che avranno gli abbonati; ai lettori della *Tribuna* si dà il ritratto del prototipo della *Bionda* e della *Bruna*; il *Popolo Romano* poi dà una faraggine di roba, il *Don Chisciotte* offre dei sorci indiani *bianchi* e *macchiettati*, e, chi più ne ha, più ne mette.

Ma cos'è in fondo tutta questa roba. Un'accozzaglia di scarti di fabbrica, di fondi letterari marciti nei magazzini dei librai ecc. ecc.; e come l'uccellatore colle reti, così il giornalista con questa robaccia, cerca di acchiappare i merli ed i fringuelli che restano abbagliati da tanta luce.

Oh quarto potere!

Antongiangiac.

Un' idea che mi pare sia buona. Un tizio qualunque, nonchè lettore del *Giornale di Udine*, ci scrive:

Non ti pare, caro cronista, che una bella lampada a luce elettrica si potrebbe mettere sulla specola del Castello ed accenderla nei giorni di festa nazionale? Buona parte della provincia vedrebbe il grazioso faro, e se non è cosa utile è però gentile.

Un assiduo.

PROVIDEANT CONSULES

Gli impiegati postali devono compiere il loro dovere, sì, o no? Sono continui i lagni, che giungono alla nostra Direzione, di alcuni impiegati postali; a noi pare che questi la dovrebbero anche finire, perchè.... chi è pagato coi denari di tutti, è anche **obbligato** *a servir tutti.*

Per più giorni di seguito un ragazzetto operaio, che con mille privazioni si era ragranellata una buona sommetta, si recava coi francobolli necessarii allo sportello della Cassa postale, per consegnare i suoi risparmi.

I *cortesi* impiegati si rifiutarono **sempre,** adducendo a loro scusa che per allora non avevano tempo.

Ieri, per combinazione, il povero ragazzo perdette i francobolli, e così..... addio risparmi, addio fatiche, addio privazioni.

A noi pare che, gl'impiegati (i quali sono appositamente pagati per tale ufficio) dovrebbero accogliere sempre *urbanamente,* anche i piccolissimi risparmi, così non sarà perduto lo scopo delle casse postali; scopo che è, o dovrebbe essere, quello d'abituare i ragazzi a fare risparmi e quindi ad eliminarne i vizii.

Alle famiglie. Abbiamo già da tempo osservato che alcuni ragazzini, all'uscita dalla scuola alle 2 pom., si divertono a rivolgere parole indecenti ed a fare atti sconvenevoli alle bambine che incontrano per istrada, uscenti pur esse dalla scuola. E ciò che fa più meraviglia è, che le persone da cui sono accompagnati non sappiano richiamarli a mostrarsi ben educati.

Si avvertono di ciò i genitori, cui sempre tanto preme l'educazione dei figli, onde facciano cessare l'inconveniente.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Ieri, com'era annunciato, vi fu l'ultima rappresentazione dell'*Ernani* e la serata d'onore del baritono sig. *Alessandro Modesti.* Il pubblico intervenne assai numeroso a gustare per l'ultima volta una delle più belle manifestazioni del genio verdiano, e al tempo stesso per onorare un artista come il sig. Modesti che così degnamente e splendidamente calca le scene.

Esso, al suo primo apparire sul palcoscenico, fu salutato da fragorosi applausi, i quali ben dimostrarono la stima e la simpatia che per lui nutre il pubblico udinese. Venne moltissime volte applaudito durante l'intera rappresentazione e specialmente nel 1° atto quando cantò « Da quel dì che t'ho veduta » di cui si voleva il *bis*, che non fu però accordato; e nel 2° « La vedremo veglio audace ».

Come ogni sera poi si trovò costretto a bissare il motivo «O de' verd'anni miei» dell'atto 3°, che il pubblico desidera poter gustare e apprezzare in tutta la sua bellezza, magistralmente eseguito dal sig. Modesti.

Questi è un artista che oramai non ha bisogno di maggiori lodi: la sua voce robusta e al tempo stesso pastosa, chiara e intonata, energica e carezzevole a seconda dei sentimenti inspiratori; la sua gola mirabile dalla quale le note escono limpide e sicure ritrovando effetti nuovi e sorprendenti; la sua mimica drammatica così castigata e pur tanto efficace; — gli hanno assicurata una splendida carriera e una fama gloriosa.

Peccato che ieri sera non ci fu dato di sentire da lui la romanza del *Ballo in maschera* «Eri tu che macchiavi ecc.» che sarebbe senza dubbio riuscita bellissima cantata da un tale artista; ma la ditta Ricordi, che ha la proprietà dello spartito, non volle accordare la facoltà dell'esecuzione.

Dopo la grand'aria dell'atto III il festegiatissimo seratante venne regalato di una *spilla d'oro* e di due *corone d'alloro*. *Myosotis.*

Per mancanza di tempo e di spazio non abbiamo potuto pubblicare tutta la relazione che l'egregio «Myosotis» ha fatto sulla serata di ieri. A domani il resto.

Oggi *riposo*.

Domani prima rappresentazione dell'opera *Jone* del maestro Petrella.

Pattinaggio. So da *buona fonte* che la direzione della Società dei pattinatori è venuta nell'idea di dare un altra festicciola simile a quella di martedì p. p. In questa uggiosa e monotona stagione è proprio una risorsa il poterci divertire in qualche modo, perciò ringraziamo la simpatica Società.

Alcuni però che si credono bene informati dicono non essere possibile un altra festa, il perchè non si dice; di questo parere è anche l'arcigno cronista che oggi ha un umore cupo come il cielo e brontolone come una bufera estiva. Io però non ci credo.

* * *

Ho letto il *Friuli* di l'altro ieri, che dice non doversi fare simili feste in giorno di teatro, *facilissimo* essendo l'evitarlo; per sua disgrazia Udine non è in Siberia, sebbene per molti fratelli italiani il Friuli sia la Siberia d'Italia, quindi il *pattinaggio* dipende principalmente dalle condizioni climatiche che, come vede, s'alterano con una *costanza degna di miglior causa*, come dice l'egregio V. L. dell'*Adriatico;* dunque si doveva pigliare l'occasione propizia anche in ciò, quindi la direzione della Società è completamente scusata.

Edelweis.

Ringraziamento

La famiglia Baldo, vivamente commossa, ringrazia di cuore tutti coloro che nella dolorosissima circostanza della perdita del suo amato capo *prof. Francesco*, le furono larghi di conforto ed in qualsiasi guisa concorsero nel rendere a Lui le estreme onoranze.

T' AAAMO

Entriamo nello studio d'un avvocato di basso rango. Vediamo in una stanza un giovanetto di singolare bruttezza intento alla lettura d'un libro, che dal colore di un margine di copertine ch'esce d'infra le pagine si può giudicare un romanzo del Sonzogno. Legge e nella sua testa la fantasia lavora assiduamente, il suo povero cervello ritrae gli amori ed i suicidi e trasporta l'animo del giovane nei terribili drammi *montepiniani*.

Ecco la semplice storia di questo giovane. Spinte o sponte uscì dalle scuole elementari, dopo aver ripetuto tre anni la *prima tecnica* fu promosso per anzianità, ed egli, essendo figlio di onesti sì, ma poveri genitori, si ritirò dagli studi e si diede con ardore al mestiere di scribacchino, con tre lire la settimana, nello studio del prelodato avvocato. Aveva letto i *Reali di Francia*, *Guerrino detto il Meschino* ed altri simili romanzi, anzi nella sua cronaca ha un tempo dovuto registrare con dolore il sequestro di un suo libro carissimo, *Bertoldo e Bertoldino*, da parte di un ringhioso professore di matematiche.

Ora si dava a più alta letteratura, leggeva cioè i romanzi di Montepin, e di altri scrittori francesi; li divorava quei poveri libri, con grave danno dell'arcigno principale.

Aveva letto tante storie più o meno condite di suicidi, di omicidi, di drammi intimi; aveva raccolto su quei libri tanti *documenti umani*, da essere invogliato a provare che fosse l'amore, tanto più che avea sbirciato una certa servotta,...

* *

Abitava l'abbaino d'una casa alta come la torre di Babele; piaceva l'aria pure a lui, e da una finestra di rimpetto, guardante sul tetto, aveva veduto la predetta serva; ma essendo egli pudico e casto giovane, non ci aveva badato più che tanto. — Questa signora era una grossa montanara venuta a servire in città e a tentare i cuori dei bellimbusti, — Ecco dunque l'ideale del nostro amico.

..... Quella sera tornava a casa colla testa sconvolta; l'appetitosa figura della serva gli danzava nel cervello, aveva smania di vederla, di farle conoscere il suo amore. Il giovanotto possedeva un violino, che aveva tutte le prerogative fuorchè quella dell'armonia, strimpellava ch'era una tortura il sentirlo, ed i vicini l'avevano più d'una volta mandato alla malora. Gli venne dunque un'idea brillante, un'idea degna di qualche gentil cavaliere medievale, di fare cioè una serenata alla donna del suo cuore. Ipso fatto esce col violino dall'abbaino, traversa il tetto e va a porsi sotto la finestra della bella....

Di quell'amor, di quell'amooor
Che palpita al mio cooor...

intona l'Adone con una magnifica voce da.... gatto, che armonizzava benissimo coi miagolii e cogli strilli feroci del violino e colla posizione in cui si trovava. — E' un quarto d'ora che canta, già parecchi vicini aprono le finestre digrignando i denti e mandando al diavolo quel Paganini da strapazzo, ma la bella dorme, dorme inconscia dell'ardore che brucia l'anima del suo adoratore. Quand'ecco, oh gioia, s'apre l'imposta del caro *verone*, n'esce una faccia sonnacchiosa che ispeziona curiosamente il tetto; l'addolorato *Trovadore* lascia cadere la fida *mandola* e grida a squarciagola: T'aaamo!..... — *Maledetti gatti* —; grida una voce dalla finestra; ma il rapito *giullare* guarda, chiama la sua bella, e quella pare gli dia retta, anzi si ritira, forse per calare all'amato cavaliere una scala di seta; esso aspetta guardando le stelle, ma, oihme!!, un liquido odoroso irriga il suo bel viso, e si sparge per tutto il corpo, mentre squilla per l'aere cupo un ghigno Satanico.......... Dalla camera del giovane esce una voce che canta:

Oh de' verd' anni miei
Sogni e bugiarde larve...

Conte Massimo.

NOTE LETTERARIE

L'egregio giovane cividalese *Guido Podrecca*, distinto cultore delle lettere italiane nonchè del dialetto friulano, oltre la *Strie di campagne* ha pubblicato pure la *Strie di Citat.*

Abbiamo già riportato alcune poesie della prima pubblicazione, ed ora, sebbene in ritardo — e domandiamo scusa di ciò all'egregio autore — vogliamo riportare un saggio anche della seconda.

CIVIDAT

Cividat e' l'è in biele posizion,
Propri sul scomenzà de la coline,
E in miez l'è dividut dal Nadison
Che i' fas spieli cu l'aghe verduline;
E fra li' altis rivis ogni tant
Al ven jù spaventos e munguland;

In su, te 'l pont plui alt di Cividat,
Al si alze il Domo nobil e maestos,
E la plui grande piazze de citat
Si viarz in miez a doi palazz grandios;
E di là e' vadin vie dutis lis stradis
Che par di il ver voressin sei slargiadis.

Vie pe' citat qualchi iscrizion gloriose
Qualchi epigrafe e qualchi monument
Nus dis che pò ancimò sedi famose,
E che à vut ancie je il so biell moment;
E ogni piere, ogni marmo, ogni memorie
Son prezios documents pe' nestre storie.

In fin dei conts, zirand par il pais,
Si po', se si ul, restà propri contents,
Per buteghis, cafes, e.... marciapis,
Ciasis, glesiis, palazz e ancie convents;
Ma jò. senze fermami a ogni cianton,
O' ai mior torna sul puint del Nadison.

Dal puint si viod pes rivis blancizzant
Lis ciasis e lis glesis del pais,
E boschetis e i ortz che van caland
Fin a l'aghe che ur passe sott i pis,
E che continue simpri, senze soste,
A colà sbrunduland di roste in roste.

Dal puint si ciate il verd de le planure,
E il blanc dei monts che uardin il Friul;
E cheste nestre splendide nature,
Chist nestri cil zelest e senze nul,
Fasin pensà che sore al biell pais
Sei colat un bocon di paradis.

Dal puint, miracul de l'uman inzen,
E' si indore la basse dei tramonts;
E cà di cà si viod tel zil seren
Jevà nett il soreli sore i monts;
E par che risplendent al disi: Cheste
E jè la biele Italie, e jo' 'i fas fieste!

Telegrammi

Nuove ferrovie

Rimini 10. Oggi fu aperta al pubblico servizio la nuova linea Rimini-Ferrara-Ravenna.

Il primo treno è partito per Ravenna alle 8.30 antimeridiane con un discreto numero di viaggiatori e molto personale ferroviario.

Alle ore 2 pom. partirà il treno diretto per Ferrara.

Conselice 10. L'inaugurazione della linea Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazioni a Lavezzola e Lugo, è avvenuta senza particolari festeggiamenti.

Il comune di Ravenna ha elargito trecento lire in beneficenze; il Comune di Conselice ha promosso un banchetto.

Vi sono intervenuti Buonvicini, Costa, il Sindaco di Lugo.

Aderirono Beccarini, Gamba, Caldesi, i sindaci dei circondari vicini. Alla fine del banchetto vi furono vari discorsi.

Lugo 10. Oggi fu aperto il tronco ferroviario Lugo-Lavezzola.

Freddo intenso

Berlino 10. Un treno è rimasto incagliato dalla neve a Sabruntschi. Venti persone sono morte gelate, sedici sono moribonde.

A Jekaterinburg il termometro è sceso a 35 gradi (*di che termometro?*) sotto zero. Sono morte 175 persone.

Il solito matrimonio

Vienna 10. L'*Extrablat*, organo governativo, assicura essere già stabilito il matrimonio della principessa Clementina figlia del Re dei Belgi col principe di Napoli.

Lo stesso giornale assicura che una ditta di Bruxelles ebbe l'incarico di preparare il corredo della sposa. Soggiunge che la famiglia reale del Belgio si assicurò il beneplacito del papa.

Un ciclone.

Nuova York 10. Un terribile ciclone vi fu a Reading in Pennsilvania: i danni sono enormi, sono morte 50 persone, diggià constatate.

Miseria in China

Londra 10. Telegrafano da Shanghai; una grande miseria regna nella provincia di Yangse le cui popolazioni soffrono la carestia e la febbre gialla.

Un attentato

Bombay 10. Mentre il 26 dicembre l'emiro Abdurhaman passava in rivista le sue truppe a Mozancherif un cipaio tirò contro di lui, ma il colpo fallì.

Il cipaio venne subito messo a morte. Credesi che l'emiro passerà l'inverno nel Turchestan afgano provincia di Cabul, l'Afganistan orientale essendo completamente tranquillo.

Il discorso d'un presidente

Parigi 10. (Camera). Meine assumendo la presidenza ringrazia i colleghi e dichiara di vedere nella sua elezione il trionfo della politica di pacificazione ed unione. Enumera i lavori da compiersi nella nuova legislatura che potrà con utile opera sosteare il raffronto con le precedenti.

Il reggime parlamentare proverà non solo di sapere garantire l'ordine e la sicurezza, ma di essere anche eccellente strumento di riforme pratiche. Sarebbe nel momento stesso in cui si fa simile esperienza che si penserebbe di togliere alla democrazia il diritto di controllo e di libera discussione? Avremo forse la pretesa di essere un popolo libero senza passare pelle prove della libertà? Cita ad esempio l'Inghilterra.

Soggiunge di non potere credere che la nazione francese venga meno ai suoi doveri. Ascolterà i consigli virili con gli occhi fissi nel moto della rivoluzione: tutto pella patria e pella libertà — Triplice salva di applausi. Decidesi che il discorso sia affisso in tutti i comuni. Si toglie la seduta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.35	Londra 3 m. a v.	25.33
» 1 luglio	94 18	Francese a vista	100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.— a 211.3/8

FIRENZE 10 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.20 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.90 —	Credito I. M.	876.—
Az. M.	773.—	Rendita Ital.	97.47 1/2

LONDRA 9 gennaio

Inglese	99 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3/4	Turco	—.—

BERLINO 10 gennaio

Berlino	168.70	Lombarde	—.—
Austriache	110.80	Italiane	96.40

Particolari

VIENNA 11 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	82.25
Idem	(arg.)	82.95
Idem	(oro)	111.45
Londra 12.	Nap.	9.54 —

MILANO 11 gennaio

Rendita Italiana 96.35 — Serali 96.32

PARIGI 11 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.70

Marchi l'uno 125.

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA – UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

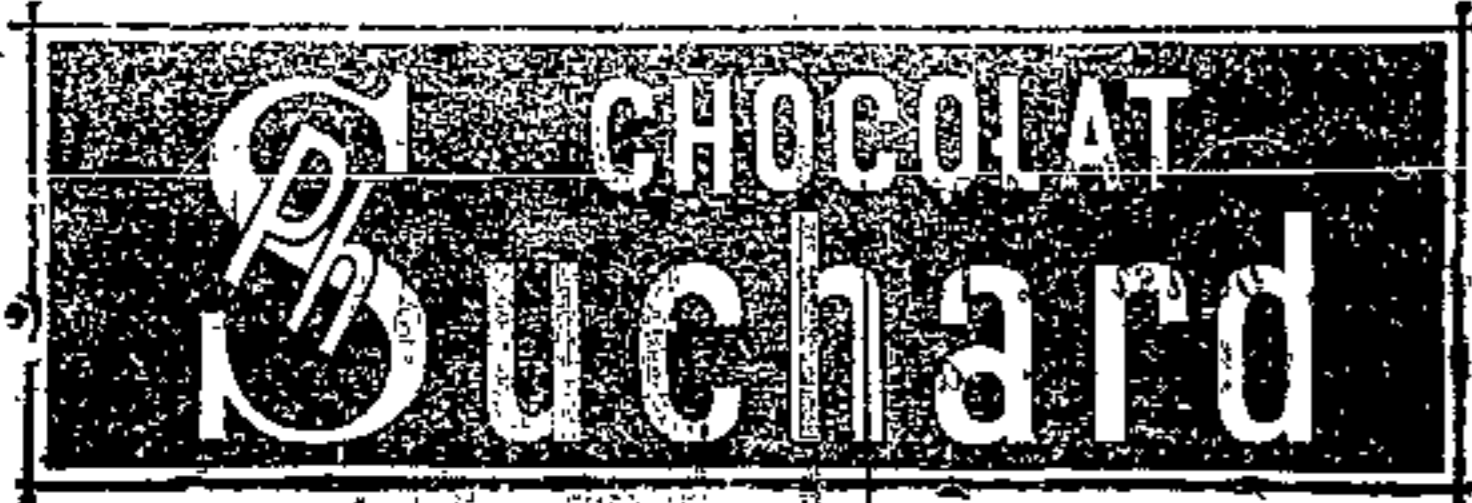
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

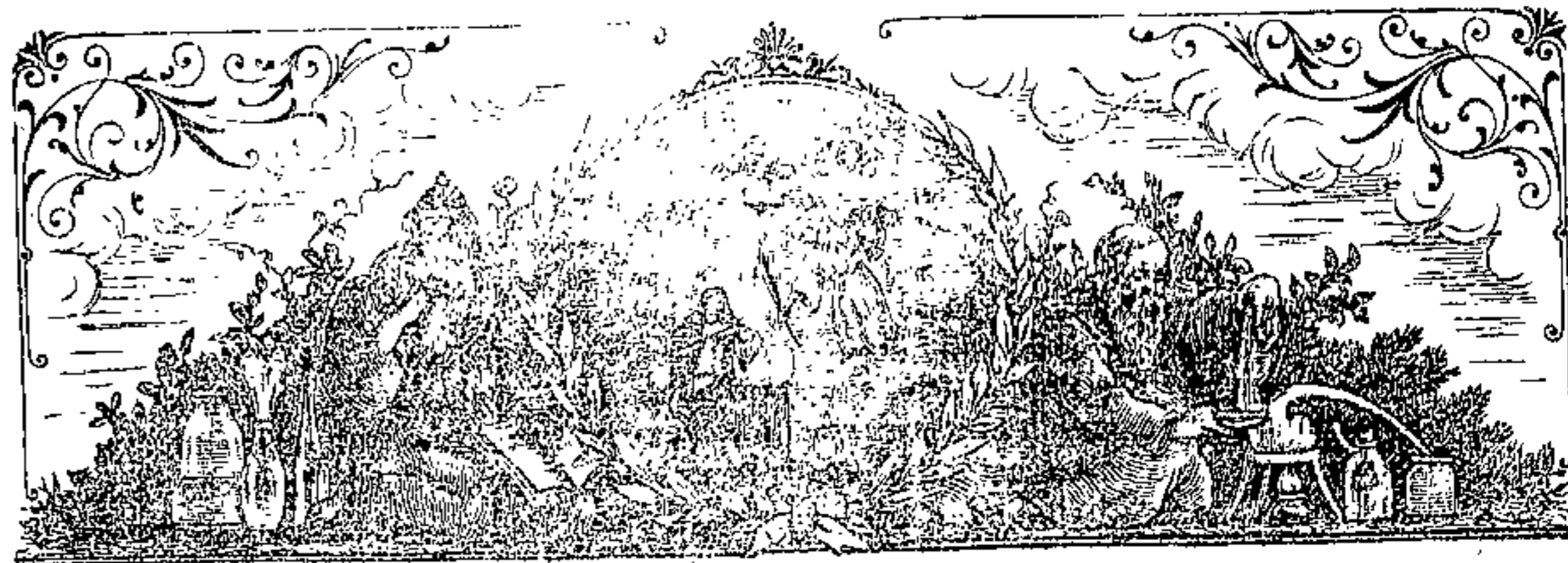
Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Distruggonsi i topi, le talpe, i topi grossi, e qualunque altro animale dannoso, facendo uso dell'infallibile *Torci-budella.* — Ogni scatola lire 1.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono i pcapelli.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali; stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Dei mesi di Gennaio e Febbraio 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Umberto I** partirà il 15 gennaio 1889
» **Roma** » 22 » »
» **Regina Marg.** » 1° febbraio »
» **Orione** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Roma** partirà il 22 gennaio 1889
» **Vinc. Florio** » l'8 febbraio »
» **Po** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Vapore postale Vincenzo Florio partirà l'8 Febbraio 1889.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti